

La storia del "Palio Remiero del Lario"

Il "Palio Remiero del Lario" è una spettacolare gara con le "Lucie" che vede impegnate coppie di vogatori in rappresentanza dei Comuni rivieraschi del Lario.

Ideata dal giornalista Enrico Luigi Ferrario (FEL), direttore del settimanale comasco "Ul Tivan", la bella manifestazione remiera prese avvio nel 1947 e, grazie alla fattiva collaborazione dell'industriale della seta Gianni Binda, dell'Ente Provinciale del Turismo e delle Aziende di Soggiorno, andò sempre più sviluppandosi, suscitando un vasto richiamo turistico per il nostro lago. Purtroppo, dopo venticinque anni di entusiasmanti lotte, nel 1972 la disputa del Palio (un artistico gonfalone di seta) venne sospesa, non perché fosse scemato l'interesse ma troppe erano diventate le infrazioni al regolamento (con antipatiche ripercussioni tra i concorrenti) pur di vincere l'ambito trofeo e conservarlo per un anno nel municipio del proprio paese.

Dopo essere stato solo un bel ricordo per ben diciassette anni, nel settembre 1988, per iniziativa degli "Amici della Lucia" ai quali Enrico

Luigi Ferrario aveva passato il "testimone" poco prima di lasciare questo mondo nell'autunno del 1987, il "Palio Remiero del Lario" è tornato alla ribalta accolto da vasti consensi e suscitando grande entusiasmo soprattutto per il campanilismo mai domo degli abitanti dei centri rivieraschi.

Il "Palio" è così ripartito nel 1988 da Domaso (il comune che aveva vinto l'ultima edizione del 1971 e conservava ancora il prestigioso trofeo) presentando una grossa novità: "Lucie" tutte uguali con scafo in vetroresina uscito da uno stampo ma con le altre strutture (panchine, cerchi, gradini e remi) di legno pregiato conservando, in queste, le tradizionali caratteristiche.

Per lo scafo in vetroresina si è trattato di una decisione sofferta ma necessaria, sia per evitare di perdere un'imbarcazione in via di estinzione per gli alti costi di costruzione e manutenzione, sia per la progressiva scomparsa degli anziani artigiani che la sapevano "tirar su" con grande competenza.

L'Assessore G. Franco Conti Persini dell'Amministrazione Provinciale, il cav. del lavoro Mariano Borella, Presidente dell'A.P.T. e il dott. Gianpiero Maiocchi, Presidente della Camera di Commercio, recepiro il segnale di

allarme lanciato dagli "Amici della Lucia", decisero nel 1984 di finanziare la realizzazione di uno stampo per lo scafo della "Lucia 2000" ideato e costruito da Erio Matteri nel suo artigianale cantiere nautico di Lezzeno. Il primo passo era compiuto.

Quattro anni dopo, l'artistico gonfalone del "Palio e Lario" ha potuto rivedere le acque del lago. Non è stato facile per gli "Amici della Lucia" riprendere un discorso interrotto nel 1972 ma con l'aiuto ancora dell'Amministrazione Provinciale e della Camera di Commercio (che destinano sostanziosi contributi per l'acquisto della "nuova Lucia") del Banco Lariano prima e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (dal 1994 sponsor ufficiale della manifestazione) è stato possibile riproporre lo spettacolare appuntamento remiero.

